

IL DIFENSORE CIVICO, INTERFACCIA TRA EQUITALIA E COMUNE

La riscossione delle entrate, in Italia, è affidata all’“Agente della Riscossione”. Detto così, potrebbe sembrare una questione semplice da comprendere, anche ai profani del diritto tributario. In realtà l’Agente della Riscossione è una società per azioni a capitale pubblico, “Equitalia” (a Napoli “Equitalia Polis”) e notifica ai cittadini-contribuenti cartelle di pagamento di cui non conosce le motivazioni alla base della pretesa. Sono infatti gli “enti creditori” (Comune, Agenzia delle Entrate, Inps ecc.) che chiedono a Equitalia di incassare per loro conto. Il problema nasce quando il cittadino, considerato debitore, ha necessità di dialogare con chi gli chiede denaro in pagamento, perché deve spiegargli che ha già pagato, che ha vinto il ricorso, che c’è un errore o, più semplicemente, quando ha bisogno di chiarimenti. Quasi sempre il cittadino viene invitato a rivolgersi all’ente che ha consentito l’iscrizione a ruolo e quindi la notifica della cartella. Dopo minuti, ore di fila, anche il più paziente dei contribuenti lascia i locali di Equitalia con la convinzione che il sistema della riscossione sia eccessivamente complesso; chi deve riscuotere non può intervenire sui motivi della pretesa e l’eventuale annullamento (o sgravio) della cartella deve tecnicamente essere disposto dall’ente creditore: nulla può Equitalia, anche nel caso di un ricorso vinto dinanzi al Giudice di pace. Solo chi ha messo in moto il meccanismo può fermarlo: Comune, Agenzia delle Entrate, Inps ecc.

Se i “tecnic” hanno ben chiara la modalità di funzionamento della riscossione, i contribuenti non accettano tale complessità e talvolta si organizzano in proteste che, inevitabilmente, coinvolgono anche chi – molto più semplicemente – non vuole pagare, a prescindere dalla legittimità della pretesa. Il problema, quindi, da giuridico rischia di diventare sociale. In un recente statistica pubblicata dal quotidiano “Sole 24 Ore”, è emerso che la Regione Campania detiene il record di istanze di rateizzo presentate a Equitalia. Ciò è senza alcun dubbio sintomo di una crisi economica che investe una larga fetta della popolazione e che, in considerazione dell’annunciato inasprimento delle norme, può rivelarsi il detonatore di una protesta di massa. Le iscrizioni ipotecarie effettuate dall’Agente della Riscossione sugli immobili proprietà dei cittadini morosi, inoltre, vanno ad intaccare anche il “bene-casa”, costituzionalmente garantito e tutelato. L’eventuale pignoramento e vendita all’asta dell’appartamento, il sequestro del quinto sullo stipendio, il blocco dei conti correnti bancari, sono vissuti con enorme disagio e fanno sì che le critiche al sistema della riscossione arrivino sul tavolo di discussione della politica. Fermo restando che soltanto Parlamento e Governo possono concretamente modificare e migliorare le norme, di fronte a uno scenario del genere, ci sono, a parere di chi scrive, due modi di comportarsi, uno critico e l’altro collaborativo. Con sano spirito costruttivo, le critiche devono essere indirizzate agli aspetti normativi che meriterebbero di essere modificati. In questa newsletter si sottolinea l’aspetto collaborativo: il Difensore civico, a prescindere dalla bontà o meno delle norme che regolano la riscossione, deve mettersi a disposizione dei cittadini che, spazientiti, non riescono a risolvere, capire, districarsi. Seguendo tale impostazione, nel dicembre del 2007 è stato siglato il protocollo d’intesa tra Equitalia Polis ed il Difensore civico del Comune di Napoli. Un impegno volto alla risoluzione dei problemi, ad allentare le tensioni ed a rispondere ai quesiti sulle cartelle di pagamento nate da crediti del Comune di Napoli. Ad un anno dal protocollo d’intesa, si deve osservare che spesso nervosismo e protese, nel rapporto tra i cittadini e l’Agente della Riscossione, sono dovuti a semplici incomprensioni, a loro volta riconducibili ad una normativa che, come detto, ha bisogno di essere rivista. Fino a quando questo non accadrà, l’ombudsman cittadino è a disposizione di chiunque abbia difficoltà a dialogare con Equitalia Polis ed il Comune di Napoli.

Nella relazione annuale al Consiglio comunale, che è in fase di preparazione, saranno riportati maggiori dettagli e una statistica sui rapporti intrattenuti dall'Ufficio del Difensore civico del Comune di Napoli con Equitalia Polis nel corso del 2008.

g.p.